



# Rapporto ANNUALE

sullo stato dell'economia pugliese 2022  
Outlook 2023

---



---

## SOMMARIO

---

### **INTRODUZIONE**

RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DELL'ECONOMIA PUGLIESE 2022 OUTLOOK 2023	4
-----------------------------------------------------------------------------	---

### **STATO ECONOMIA PUGLIESE 2022**

La progressiva contrazione della popolazione giovane o in età lavorativa	5
-----------------------------------------------------------------------------	---

Il 2022 è stato un anno di crescita del numero delle imprese con un calo di quelle attive	5
-------------------------------------------------------------------------------------------------	---

Nati-Mortalità delle aziende Il saldo dei territori	6
--------------------------------------------------------	---

Bilancia commerciale: import-export	8
-------------------------------------	---

### **GLI SCENARI OUTLOOK 2023**

Prospettive economiche	9
L'evoluzione demografica	
I risparmi	
I consumi	
Le variabili da tenere in considerazione	10

OSSERVATORIO AFORISMA

---

## RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DELL'ECONOMIA PUGLIESE 2022 OUTLOOK 2023

---

Un nuovo strumento AFORISMA.

Il rapporto annuale sullo stato dell'economia dell'Osservatorio Economico AFORISMA giunge dopo tre anni di lavoro e di analisi sui dati economici e demografici della Puglia e dell'Italia.

Questo appuntamento annuale si aggiunge al periodico "Quaderno" che racchiude gli studi sulla natalità delle imprese, sugli addetti, sui prestiti e depositi, sull'export, sulla demografia oltre a focus tematici su settori economici strategici.

Il report viene presentato a fine anno con l'ambizione di stilare un primo bilancio sull'anno trascorso e di analizzare le linee di tendenza per l'anno a venire.

Crediamo nel Sud Italia e nella sua naturale capacità di essere terreno fertile per nuovi progetti e grandi idee. Crediamo nel nostro Mediterraneo come crocevia di prospettive, spazio di incontro e garanzia di stimoli da esplorare. Crediamo nelle risorse nascoste dietro gli stereotipi e nella bellezza che sa ispirare. Crediamo nella responsabilità di restituire ai luoghi che ci aiutano a crescere, la dignità e il valore che meritano

**Ci piace sporcarci le mani, imparare facendo e accompagnare sempre il fare al dire. Lavoriamo nella convinzione che le esperienze di condivisione siano le migliori maestre di futuro e che restituire ciò che impariamo sia la forma migliore di investimento nel proprio futuro.**

**Buona lettura.**

---

## STATO ECONOMIA PUGLIESE 2022

---

Dicembre 2022

Il 2022 è stato un anno di crescita del numero delle imprese con un calo di quelle attive

**Alla vigilia della crisi internazionale innescata dall'aggressione russa all'Ucraina, le prospettive dell'economia italiana per il 2022 erano particolarmente favorevoli.**

I motivi di ottimismo erano legati al ruolo degli investimenti, sia privati sia pubblici (questi ultimi sostenuti dai fondi del Pnrr), all'elevata disponibilità di risparmi nei portafogli delle famiglie, al trend crescente del commercio con l'estero, nonostante l'emergere già nel corso del 2021 di elementi di incertezza legati a tensioni inflazionistiche e difficoltà nella logistica.

**Le spinte sui prezzi, innescate in diversi settori e per diverse ragioni, hanno trovato alimento nei nuovi rincari delle materie prime innescati dal conflitto oltre che sotto la spinta dei bonus edilizi.**

Il numero di imprese ha continuato ininterrottamente a crescere in tutta Italia anche se non in tutte le province. Il 2022, però, ha visto diminuire il numero delle imprese nelle province di Bari e di Foggia.

**La Puglia conta 385.842 imprese registrate al 30 settembre scorso, pari al 6,3% del totale nazionale, al nono posto per numero di imprese attive nella classifica per regioni.**

**Il numero delle aziende attive in Puglia è sceso da 334.080 a 332.997. Si sono perse, dunque, 1.083 attività, pari a un tasso negativo dello 0,3 per cento.**

La crescita del 2022 è proseguita a scacchi, con una crescita a Lecce, Brindisi e Taranto ed un calo a Bari e Foggia. È un dato, seppure con minor intensità, in continuità con il 2021 ed ha coinvolto in diversa misura i settori produttivi, risultando più marcata nelle attività che nel 2020 erano state maggiormente colpite dalle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria: l'indicatore sintetico di competitività (ISCo) segnala un recupero più accentuato per prodotti petroliferi, tessile e abbigliamento, stampa e un peggioramento di competitività assoluta e relativa per gli autoveicoli e per la riparazione e installazione di macchine e apparecchiature.

Anche nel terziario la performance migliore è emersa nei comparti che avevano subito di più le conseguenze della crisi pandemica, come testimoniato dai marcati aumenti di fatturato della filiera del turismo.



“

La progressiva contrazione della popolazione giovane o in età lavorativa

La Popolazione in Puglia è in **progressivo invecchiamento**: la fascia di età più giovane (0-18 anni) è scesa dal 19% al 17%, contraendosi del 15% negli ultimi dieci anni. A fronte di una crescita degli anziani del 20%. Chiara anche la tendenza ad un **inesorabile esodo della popolazione pugliese in età lavorativa**.

## La nati-mortalità delle aziende: il bilancio dei territori

Il Mezzogiorno mette a segno l'incremento assoluto e relativo più consistente del trimestre, con un saldo di 11.542 imprese in più, seguito da Nord-Ovest (+8.438), dal Centro (+6.582) e dal Nord-Est (+5.844).

A livello regionale è la Lombardia a registrare la maggior crescita di imprese (+5.802), seguita dal Lazio (+4.226) e dalla Campania (+2.825).

In termini relativi, sono 8 le regioni che registrano un tasso di crescita trimestrale superiore alla media

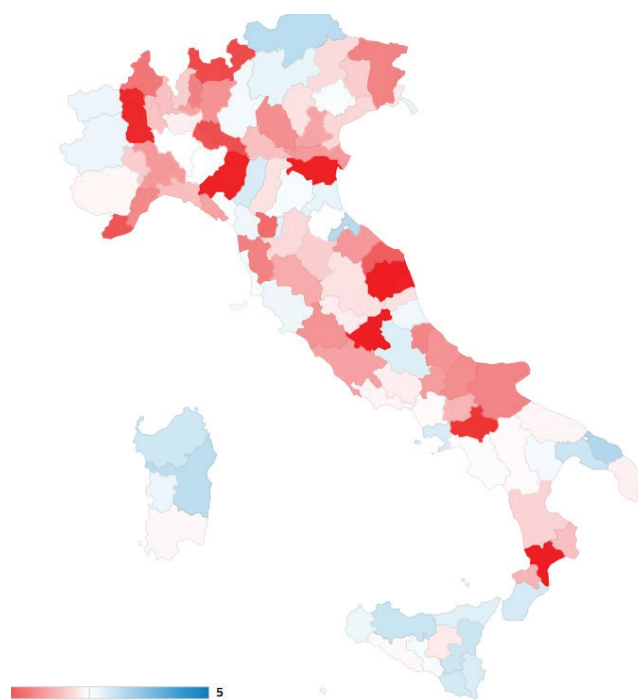
## Il saldo dei settori

Il settore delle costruzioni mantiene un ritmo di crescita sostenuto anche nell'ultimo trimestre con 8.548 imprese in più e una variazione dell'1,02%. La ripresa del settore turistico a ridosso della pausa estiva è accompagnata da un saldo attivo delle imprese che operano nelle Attività di alloggio e ristorazione (+4.026 la variazione assoluta, +0,88% quella percentuale).

Anche le Attività professionali, scientifiche e tecniche mettono a segno nel trimestre un incremento cospicuo di 3.712 unità, pari al +1,59% in termini percentuali. Quest'ultimo settore mostra la variazione percentuale più consistente, seguito dall'Istruzione (+1,24%) e dalle Attività artistiche sportive e di intrattenimento (+1,15%).

	30 novembre 2022 imprese attive	30 novembre 2021 imprese attive	Saldo annuale	30 novembre 2022 Var. trend
<b>Bari</b>	<b>126.774</b>	127.044	<b>-270</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Brindisi</b>	<b>32.195</b>	32.693	<b>502</b>	<b>1,5%</b>
<b>Foggia</b>	<b>63.556</b>	65.107	<b>-1.551</b>	<b>-2,4%</b>
<b>Lecce</b>	<b>65.795</b>	65.991	<b>-196</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Taranto</b>	<b>43.677</b>	43.245	<b>432</b>	<b>1%</b>

nazionale (+0,55%): Sardegna (+0,82%), Lazio (+0,69%), Puglia (+0,66%), Valle d'Aosta (+0,64%), Trentino-Alto Adige (+0,63%), Lombardia (+0,61%), Emilia-Romagna (+0,59%) e Sicilia (+0,58%).



“

## Cartogramma delle variazioni tendenziali delle imprese attive in Italia

Il cartogramma evidenzia, attraverso le varie sfumature dei colori, la variazione tendenziale delle imprese attive. Il numero delle aziende attive sta progressivamente aumentando nelle province colorate di blu, mentre sta diminuendo in quelle di colore rosso.

Quanto più è marcato il colore tanto più è alta la percentuale di variazione tendenziale riferita al 30 novembre 2022 rispetto al 30 novembre 2021

	Imprese attive	Settore	Imprese attive	annuale	Var. Tend.
<b>Totale Imprese Attive</b>	<b>332.997</b>		334.080	-1.083	<b>-0,3%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. autoveicoli e motocicli</b>	<b>95.635</b>	28,7%	97.441	-1.806	<b>-1,9%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>77.619</b>	23,3%	77.858	-239	<b>-0,3%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>41.032</b>	12,3%	40.600	432	<b>1,1%</b>
<b>Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione</b>	<b>24.530</b>	7,4%	24.415	115	<b>0,5%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>23.723</b>	7,1%	24.550	-827	<b>-3,4%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>14.884</b>	4,5%	14.826	58	<b>0,4%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>9.583</b>	2,9%	9.071	512	<b>5,6%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>9.124</b>	2,7%	8.936	188	<b>2,1%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>8.006</b>	2,4%	8.096	-90	<b>-1,1%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>6.222</b>	1,9%	5.982	240	<b>4,0%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>5.979</b>	1,8%	5.884	95	<b>1,6%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>5.496</b>	1,7%	5.478	18	<b>0,3%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>4.430</b>	1,3%	4.319	111	<b>2,6%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>3.028</b>	0,9%	2.959	69	<b>2,3%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>1.851</b>	0,6%	1.804	47	<b>2,6%</b>

Settore di Attività Economica	31 dic 2021	31 gen 2022	28 feb 2022	31 mar 2022	30 apr 2022	31 mag 2022	30 giu 2022	31 lug 2022	31 ago 2022	30 set 2022	31 ott 2022	30 nov 2022
<b>Totale Imprese Attive</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,3%</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Commercio all'ingrosso e al dettaglio, ripar. autoveicoli e motocicli</b>	<b>0,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-1,4%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-1,8%</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Costruzioni</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,1%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,4%</b>	<b>1,1%</b>
<b>Attività dei Servizi di alloggio e ristorazione</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Attività manifatturiere</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>-3,4%</b>
<b>Altre attività di servizi</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,0%</b>	<b>0,9%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Attività professionali, scientifiche e tecniche</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,3%</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,6%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,4%</b>	<b>4,9%</b>	<b>4,9%</b>	<b>5,2%</b>	<b>5,5%</b>	<b>5,6%</b>
<b>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,1%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,1%</b>
<b>Trasporto e magazzinaggio</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,3%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-1,3%</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Attività immobiliari</b>	<b>5,3%</b>	<b>4,7%</b>	<b>4,4%</b>	<b>4,6%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,9%</b>	<b>4,0%</b>
<b>Attività finanziarie e assicurative</b>	<b>4,0%</b>	<b>3,4%</b>	<b>3,2%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,6%</b>	<b>1,9%</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,6%</b>
<b>Servizi di informazione e comunicazione</b>	<b>4,4%</b>	<b>4,0%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,3%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,3%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,8%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,3%</b>
<b>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,8%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,2%</b>	<b>3,0%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,6%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,5%</b>	<b>2,6%</b>
<b>Sanità e assistenza sociale</b>	<b>4,4%</b>	<b>4,3%</b>	<b>4,0%</b>	<b>3,6%</b>	<b>3,1%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,7%</b>	<b>2,8%</b>	<b>2,9%</b>	<b>2,4%</b>	<b>2,3%</b>
<b>Istruzione</b>	<b>3,9%</b>	<b>4,1%</b>	<b>3,9%</b>	<b>3,4%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,1%</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,3%</b>	<b>3,0%</b>	<b>3,5%</b>	<b>3,2%</b>	<b>2,6%</b>

Territorio	31 dic 2021	31 gen 2022	28 feb 2022	31 mar 2022	30 apr 2022	31 mag 2022	30 giu 2022	31 lug 2022	31 ago 2022	30 set 2022	31 ott 2022	30 nov 2022
<b>Bari</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,6%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,3%</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-0,2%</b>
<b>Brindisi</b>	<b>2,1%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,7%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,5%</b>
<b>Foggia</b>	<b>-0,5%</b>	<b>-0,7%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-2,4%</b>
<b>Lecce</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,2%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,6%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-0,1%</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Taranto</b>	<b>1,9%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,5%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,3%</b>	<b>1,2%</b>	<b>1,0%</b>

Elaborazione osservatorio economico AFORISMA su dati Infocamere

## La bilancia commerciale: export ed import

Le esportazioni rappresentano un utile indicatore per comprendere lo stato di salute della produzione interna e del commercio mondiale.

A pesare, va ricordato, è soprattutto l'impennata dei prezzi e in generale dei listini. La crescita è dovuta di più all'inflazione che ad un aumento dei volumi che sono cresciuti molto meno. Ma è anche una riprova della competitività del nostro sistema, capace di difendere e conquistare nuovi spazi di mercato, è peraltro evidente nel confronto europeo.

Attraverso l'andamento dell'export, infatti, si può monitorare la competitività delle nostre aziende e la loro capacità di raggiungere gli altri Paesi che possono rivelarsi strategici per lo sviluppo del territorio.

Crescita delle vendite oltreconfine che tuttavia per la Puglia continua ad essere sopravanzata dagli acquisti di carbone e altre materie prime, soprattutto per effetto dell'energia, trend che manda al tappeto la nostra bilancia commerciale a livello regionale. Ma non è così a livello provinciale. Negli ultimi anni, c'è stata una grande richiesta di prodotti agroalimentari, oltre ai macchinari che continuano a rappresentare la quota di mercato preponderante. L'export non è solo un'opportunità in più, ma quasi un obbligo per poter accrescere le quote di mercato.

È importante, perciò, presidiare i mercati con più eventi, più guide, più promozioni, più presenze, ma anche attraverso la protezione dei nostri marchi. L'attenzione ai mercati esteri non può che diventare una priorità per le aziende che vogliono crescere, diversificando.

**Aumentano le esportazioni e le importazioni in Puglia. Ma il saldo è negativo in Puglia per 1,6 miliardi di euro (7,6 miliardi di export contro i 9,2 miliardi di import).**

Dopo un anno da record, anche nei primi nove mesi di quest'anno, è cresciuto l'export made in Puglia verso i consumatori stranieri, ma anche l'import destinato alle aziende e alle famiglie pugliesi.

Sul fronte delle esportazioni, dai 5,9 miliardi di euro dei primi tre trimestri del 2020, si sale ai 6,4 miliardi di euro dei primi tre trimestri dell'anno scorso per arrivare ai 7,6 miliardi di euro dei primi tre trimestri dell'anno in corso.

Riguardo ai prodotti maggiormente esportati all'estero, i valori più alti si registrano per gli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; prodotti alimentari; macchinari e apparecchiature; prodotti agricoli, animali e della caccia; prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici.

Riguardo ai prodotti importati, i valori più alti si registrano per carbone; prodotti alimentari; prodotti agricoli, animali e della caccia; macchinari e apparecchiature; prodotti chimici; minerali metalliferi; coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche.



“

L'andamento dei risparmi

In questi ultimi anni di grande incertezza, è cresciuta la necessità di una pianificazione patrimoniale assieme a una più attenta gestione del rischio. Da qui la scelta di lasciare i soldi sui conti correnti o di investirli in strumenti finanziari come i fondi comuni, ritenuti meno rischiosi delle azioni e delle obbligazioni. Ma la liquidità resta la forma preferita di allocazione del risparmio.

---

## GLI SCENARI: OUTLOOK 2023

---

Dicembre 2022

### Le prospettive economiche

#### **Nel 2023 i maggiori rischi per l'economia pugliese restano legati alla risalita dell'inflazione.**

L'entità del suo impatto su redditi, domanda aggregata e competitività delle imprese dipenderà dall'intensità e dalla tempistica con cui gli impulsi si trasmetteranno ai prezzi finali, in un processo sul quale influirà in maniera cruciale l'eventuale innescarsi di una spirale prezzi-salari.

Il 2023 potrebbe vedere una contrazione del numero di aziende edili e della piccola manifattura.

Dopo 10 anni di crescita ininterrotta in quasi tutta la Puglia si potrebbe vedere un piccolo calo del numero di partite iva e una inversione di tendenza nella crescita degli addetti.

Il contesto macroeconomico è caratterizzato dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime (commodities energetiche e non), dalla crescita dell'inflazione e dagli effetti distorsivi sulle catene di approvvigionamento.

Alla pandemia ancora in evoluzione si sono aggiunte anche le tensioni geopolitiche per l'invasione russa dell'Ucraina. Questi elementi negativi stanno fortemente incidendo sulle prospettive dell'economia italiana per il biennio 2022-2023. Le ultime previsioni indicano un progressivo ridimensionamento della dinamica del Prodotto interno lordo. Il costante incremento dell'inflazione sta comprimendo la capacità di spesa delle famiglie, riducendone i consumi e taglia anche i margini di ricavo delle imprese, soprattutto di quelle energivore ovvero quelle aziende che necessitano di grandi quantità di energia elettrica o di gas per portare avanti le proprie attività. Più brevemente, l'aumento dei costi e la contrazione della domanda interna ed estera peseranno sull'economia. La vera ripresa è dunque rimandata, perché, in linea con il contesto nazionale, anche in Puglia si stavano intravedendo dei segnali incoraggianti di recupero della ricchezza che era diminuita durante la fase recessiva indotta dalla pandemia.

Dopo la pesante caduta del Pil, causata dal blocco delle attività produttive per contenere la diffusione del Covid-19, l'attività industriale sembrava ripartire.

Gli effetti della pandemia e della recessione sono stati e sono tuttora fortemente diseguali tra le aree del Paese (tra il Nord e il Sud), ma se l'analisi, invece, viene effettuata per comparti e non per territori, quello manifatturiero che è il più dipendente da petrolio, gas e altre commodity rischia di dissolversi, perdendo capitale umano, risorse e competenze che si tramandano di generazione in generazione.

La contrazione del settore manifatturiero persiste da troppo tempo.



Mentre, tra alti e bassi per i lockdown pandemici, il commercio riesce a riprendersi, il manifatturiero, invece, che è il settore della produzione dei beni e della trasformazione delle materie prime (agricole e non) registra una variazione tendenziale negativa che va avanti da oltre 12 mesi.

Per variazione tendenziale si intende il mese corrente e il mese corrispondente dell'anno precedente.

L'economia pugliese, con il passare del tempo, si sta trasformando: sta perdendo la vocazione manifatturiera industriale ed artigianale, dando maggiore spazio al turismo, composto prevalentemente da attività di alloggio e di ristorazione.

Tuttavia il turismo non dovrebbe registrare un'ulteriore crescita per l'apertura e la crescita delle destinazioni internazionali e trans adriatiche.

## I Risparmi

È probabile un rallentamento della raccolta bancaria e postale a causa della crisi energetica e dell'aumento dei prezzi al consumo. Il 2020 in particolare ed il 2021 hanno segnato una crescita straordinaria nella raccolta per via delle restrizioni pandemiche e dei bonus. Anche i prestiti caleranno per la crescita dei tassi con conseguente minore liquidità per i consumi e gli investimenti in aziende e famiglie

## I Consumi

I consumi subiranno un calo nel paniere, già a partire dal Natale 2022 sia nel valore totale a causa del caro energia per le famiglie che per il peso dell'inflazione che impoverirà il paniere a parità di spesa. Questa tendenza dovrebbe perdurare per l'intero anno

## Le variabili da tenere in considerazione

La data di fine della guerra darà decisiva per l'economia pugliese per due ordini di ragione: la prima perché potrebbe determinare il calo del costo dell'energia, la seconda perché potrebbe vedere riaprirsi il mercato Russo, notoriamente importante per le imprese pugliesi

Viceversa, se la guerra dovesse proseguire oltre la prossima primavera, potrebbe trascinare in una spirale congiunturale le imprese manifatturiere, il commercio e incidere sull'export che in ogni caso, pur essendo molto basso sul montante nazionale, continuerà a salire.



“

### L'evoluzione demografica

Il lento spopolamento ed invecchiamento del Salento proseguirà nel 2023 con l'esclusione di alcuni comuni dell'Hinterland leccese e della città di Lecce che compenserà con le immigrazioni.

Lo stesso accade nel resto della Puglia in cui la tendenza delle grandi città e del loro ristretto hinterland è il mantenimento della popolazione con l'invecchiamento e spopolamento delle comunità più piccole.

**QUADERNO AFORISMA**

**ISSN: 2724-5687**

**Edito da AFORISMA School of Management**

Direttore responsabile **Andrea Salvati**

Co-direttore **Elisabetta Salvati**.

Comitato di redazione: Davide Stasi, Antonella Ricciardelli,  
Pia Fanelli, Deborah De Nigris, Francesco Anglana, Silvia Ingusci.

**OSSERVATORIO ECONOMICO**

Direzione: Andrea Salvati e Elisabetta Salvati

Responsabile studi: **Davide Stasi**.

Coordinamento e relazioni esterne Andrea Salvati;

Collaboratori a ricerche e analisi: Elisabetta Salvati, Antonella Ricciardelli,  
Pia Fanelli, Deborah De Nigris, Silvia Ingusci.

**AFORISMA School of Management**

via Umbria, 19 - 73100 Lecce - C.F. e P.I. 03118040751

telefono +39 0832 217879

e-mail [info@aforisma.org](mailto:info@aforisma.org) - pec [aforisma@pec.it](mailto:aforisma@pec.it)

[aforisma.org](http://aforisma.org)



